

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi del D.M. 02.09.2021



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
Corso di laurea magistrale a ciclo unico
“Medicine and Surgery”

“PALAZZO PORTICI”
via Emilia Parmense, 74 – 29122 Piacenza



PARTE I - GENERALITA'

- Scheda 1 Introduzione - Obiettivi - Verifiche
- Scheda 2 Attività lavorativa – Sede di lavoro - Impianti
- Scheda 3 Compartimentazione – Reazione al fuoco - Rilevazione - Allarme - Estinzione incendi – Evacuatori fumo e calore
- Scheda 4 Addetti gestione emergenze
- Scheda 5 Informazione e formazione dei soggetti obbligati

PARTE II - AZIONI PREVENTIVE

- Scheda 6 Documentazione prevista
- Scheda 7 Vie di uscita - Centri di raccolta - Centro gestione emergenze
- Scheda 8 Azioni preventive specifiche

PARTE III – AZIONI PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- Scheda 9 Azioni in caso di emergenza
- Scheda 10 Azioni in caso di evacuazione

PARTE IV – AZIONI PER GLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO

- Scheda 11 Azioni in caso di emergenza
- Scheda 12 Azioni in caso di evacuazione

PARTE V – AZIONI PER I LAVORATORI

- Scheda 13 Azioni in caso di emergenza
- Scheda 14 Azioni in caso di evacuazione

PARTE VI – GESTIONE DEL POST EMERGENZA

- Scheda 15 Gestione del post emergenza

PARTE I
GENERALITA'

1. INTRODUZIONE

1.1 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il D.Lgs. 09.04.08, n. 81, all'art. 15, comma 1, lett. u), individua tra le misure generali per la protezione e sicurezza dei lavoratori le misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di pericolo grave immediato e di evacuazione dei lavoratori.

Il D.Lgs. 81/08 richiede, in sostanza, che l'organizzazione interna per affrontare l'eventuale stato di emergenza sia uno strumento operativo facente parte, a tutti gli effetti, dell'insieme di misure di sicurezza da attuare.

1.2 **OBBLIGHI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO**

Obbligo a carico del Datore di lavoro	Riferimento normativo
designazione addetti emergenza e antincendio (1)	artt. 18, 43 D.Lgs. 81/08
formazione addetti antincendio	art. 37, D.Lgs. 81/08
fornitura attrezzature ad addetti antincendio	art. 43, D.Lgs. 81/08
adozione misure prevenzione incendi	art. 18, D.Lgs.81/08
adozione misure evacuazione lavoratori	art. 18, D.Lgs. 81/08
organizzazione rapporti con servizi pubblici	art. 43, D.Lgs.81/08
informazione ai lavoratori su misure e comportamenti	artt. 36, 43, D.Lgs. 81/08
programmazione interventi per pericoli gravi	art. 18, D.Lgs. 81/08
divieto di richiesta di ripresa lavoro in caso di pericolo	art. 43, D.Lgs. 81/08

(1) i lavoratori designati non possono rifiutare la designazione se non per giustificato motivo

1.3 **OBIETTIVI**

Il piano di emergenza e di evacuazione è un elaborato predisposto al fine di prevenire e controllare tutte le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili e di indurre i lavoratori ad un comportamento responsabile tramite una precisa indicazione delle azioni preventive e protettive da adottare in funzione dei differenti ruoli e responsabilità.

Più particolarmente, il piano di emergenza e di evacuazione tende a perseguire gli obiettivi di seguito indicati.

<i>PREVENZIONE DELL'EMERGENZA</i>
limitare la probabilità di incendio o esplosione e la sua propagazione nell'ambiente di lavoro
individuare la necessità dell'adozione di mezzi di estinzione incendi
individuare la necessità dell'adozione di mezzi di rivelazione di fattori generatori di emergenze
manutenere i sistemi di estinzione e rivelazione
<i>ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE</i>
considerare tutte le cause di emergenza ragionevolmente prevedibili
adottare tutte le precauzioni adeguate a scongiurare l'insorgere delle emergenze
definire i compiti dei soggetti coinvolti in ogni tipo di emergenza ipotizzato
organizzare le operazioni per fronteggiare ogni tipo di emergenza ipotizzato
affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per limitarne gli effetti
verificare periodicamente l'efficacia dei mezzi di rivelazione di fattori generatori di emergenze
<i>ORGANIZZAZIONE DELLA EMERGENZA INCENDIO</i>
programmare nell'ordine corretto le operazioni a carico degli addetti al servizio antincendio interni
programmare le operazioni a carico degli addetti al servizio antincendio in presenza dei VVF
coordinare i servizi di emergenza interni ed esterni
pianificare le azioni delle persone presenti
riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio

CONSULTAZIONE E AGGIORNAMENTO
consentire la consultazione del piano a tutti i soggetti interessati
mettere il piano a disposizione degli Organi di vigilanza
aggiornare il piano in rapporto alle modifiche delle condizioni di esercizio

1.4 VERIFICHE: ESERCITAZIONI

Il “Palazzo Portici” oggetto del presente piano di emergenza ed evacuazione è sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Secondo quanto previsto dalla Regola Tecnica Verticale V.12 “Altre attività in edifici tutelati” del D.M. 3 agosto 2015, **la frequenza delle prove di attuazione del piano di emergenza ed evacuazione deve essere non inferiore a 3 volte all’anno e la prima prova deve essere effettuata entro due mesi dall’apertura dell’attività.**

Le esercitazioni devono avvenire nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:

- devono riguardare tutte le situazioni di emergenza prese in considerazione nel presente piano di emergenza ed evacuazione
- non deve essere comunicato ai Vigili del Fuoco l’allarme dato per esercitazione
- l’esercitazione deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze
- nell’esercitazione devono essere coinvolti i lavoratori e le ulteriori persone presenti normalmente durante l’esercizio dell’attività
- i lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni di sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

Le esercitazioni devono, comunque, essere messe in atto a seguito di:

- necessità di aggiornamento periodico;
- provvedimenti presi in relazione a carenze evidenziate da una precedente esercitazione;
- un incremento del numero dei lavoratori;
- modifiche alle vie di esodo.

1.5 PIANO DI LIMITAZIONE DEI DANNI

Secondo quanto previsto dalla Regola Tecnica Verticale V.12 “Altre attività in edifici tutelati” del D.M. 3 agosto 2015 deve essere predisposto il piano di limitazione dei danni a cura del responsabile dell’attività ed essere aggiornato e adeguato anche a seguito di specifiche esercitazioni.

Il piano di limitazione dei danni contiene misure e procedure per la salvaguardia dei beni tutelati presenti, da mettere in atto in caso di incendio.

Il piano di limitazione dei danni deve individuare:

- i soggetti, adeguatamente formati, incaricati dell’attuazione delle procedure in esso contenute
- la distribuzione qualitativa e quantitativa dei beni tutelati presenti
- le procedure di allontanamento dei beni dettagliando, ove possibile, anche le priorità di evacuazione e specifici provvedimenti per la rimozione e il trasporto presso i luoghi di ricovero
- gli eventuali luoghi di ricovero dei beni rimossi in caso di emergenza, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza e di conservazione degli stessi
- le procedure per la protezione in loco dei beni inamovibili o difficilmente spostabili
- le eventuali restrizioni nell’utilizzo di sostanze estinguenti.

1. ATTIVITA' LAVORATIVA

Il presente Piano di emergenza ed evacuazione riguarda il personale, gli studenti e gli eventuali visitatori e fornitori presenti all'interno di "Palazzo Portici" in Piacenza, via Emilia Parmense, 74 in cui il personale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA svolge attività didattica nell'ambito del corso di laurea magistrale a ciclo unico in lingua inglese "Medicine and Surgery".

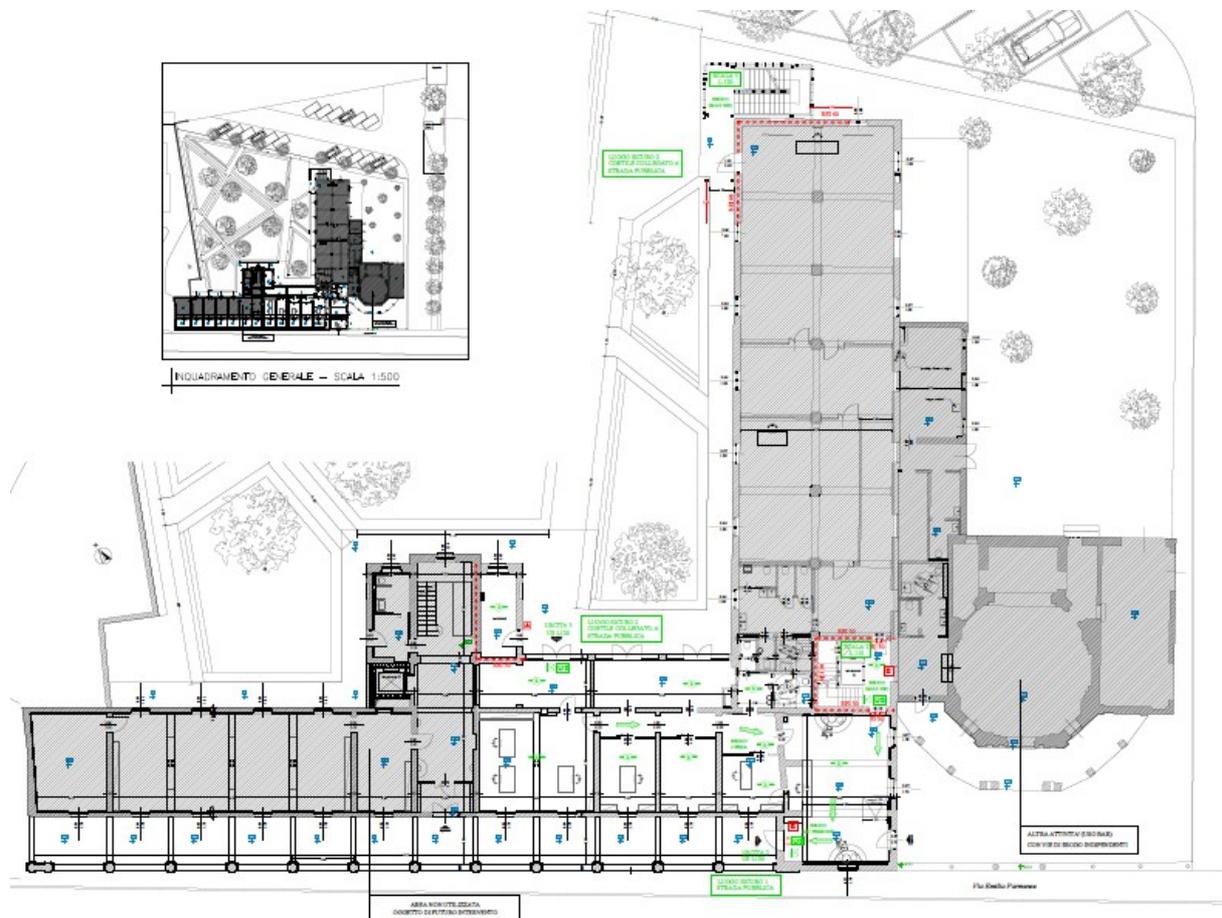
2. UBICAZIONE SEDE DI LAVORO

"Palazzo Portici" è stato oggetto di recenti lavori di consolidamento sismico in conformità alla normativa vigente, nonché di interventi di ristrutturazione e restauro conservativo ancora in corso di completamento.

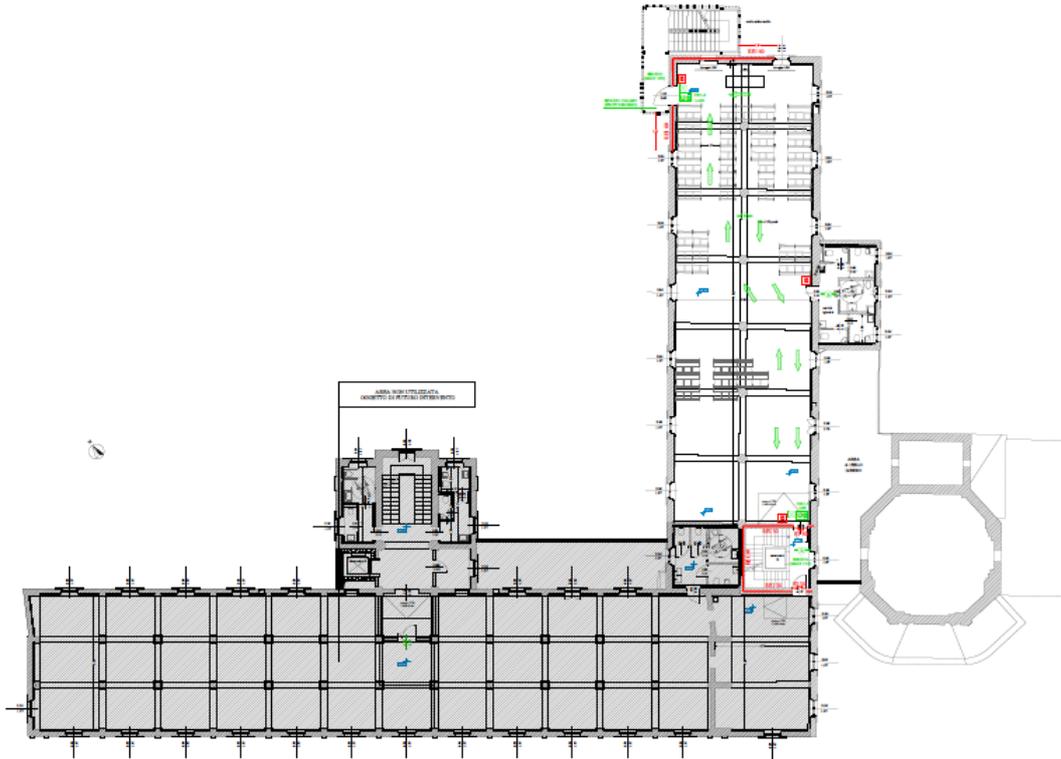
Il presente Piano di emergenza ed evacuazione è riferito all'occupazione parziale dell'edificio secondo il progetto approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in data 16.11.2023, prot. 15462 come da schemi planimetrici sotto riportati.

In particolare:

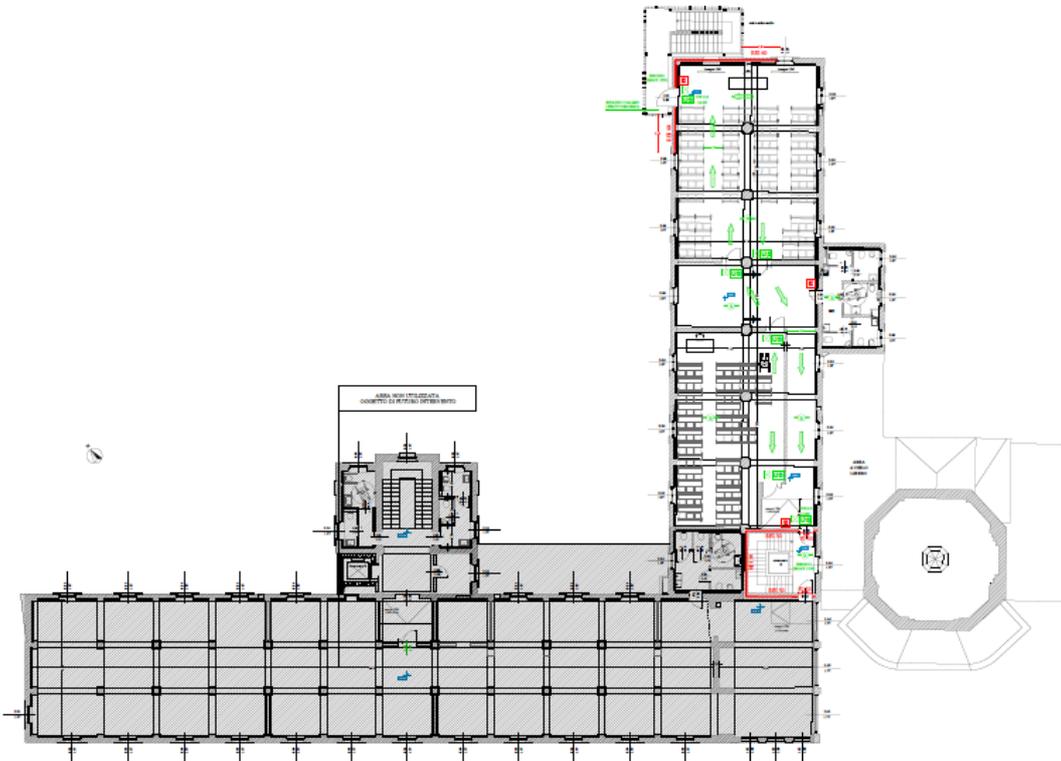
- al piano terra, è usufruibile il blocco centrale
- ai piani primo e secondo, è usufruibile il blocco est



PIANO TERRA – Blocco Centrale



PIANO PRIMO – Blocco Est



PIANO SECONDO – Blocco Est

L'edificio è collocato in area periferica di Piacenza.
E' servito da diversi accessi pedonali, sia da strada pubblica che da cortile interno.



L'edificio, le cui strutture portanti sono in muratura piena, è composto da tre piani fuori terra.

I locali sono destinati ad attività didattica e a spazi comuni e, in particolare a:

- aule
- sale studio
- uffici
- servizi igienici
- locale quadri elettrici
- locale tecnico per teleriscaldamento
- locali cantina.

I locali tecnici (locale teleriscaldamento e locale quadri elettrici) sono atti a contenere dispositivi tecnologici di tipologia e in quantitativi tali da non rendere i locali stessi rilevanti ai fini della sicurezza antincendio.

L'accessibilità per i mezzi di soccorso è garantita da via Emilia Parmense.

Per consentire l'intervento dell'autoscala dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'attività hanno i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,50 m
- altezza libera: 4,00 m
- raggio di volta: 13,00 m
- pendenza: <10%
- resistenza al carico: almeno 20 t.

L'arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco provenienti dalla sede in Piacenza, strada Valnure 9/a, distante circa 5 km, pur essendo influenzato dal traffico veicolare, è previsto entro 5 minuti dalla chiamata.

L'arrivo dei mezzi della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza provenienti dalla sede in via Emilia Parmense, 19, distante 800 m, è previsto entro 3 minuti dalla chiamata.



3. IMPIANTI DI SERVIZIO

3.1 IMPIANTO ELETTRICO

REQUISITI	NOTE
Quadro elettrico generale	E' installato nel locale quadri elettrici con accesso diretto dall'esterno 
Quadri elettrici di piano	Su ogni piano sono presenti quadri elettrici di settore e un armadio dati a servizio delle utenze del piano 



REQUISITI	NOTE
Interruzione differenziata dell'alimentazione al sistema di illuminazione e alle attrezzature	Mediante differenziali di corrente è consentita la suddivisione dell'alimentazione
Pulsante generale di sgancio alimentazione elettrica	E' ubicato all'esterno del locale quadri elettrici 

3.2 ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

REQUISITI	NOTE
Ubicazione lampade di emergenza	Sono ubicate in prossimità delle uscite di emergenza e lungo le vie di esodo, compresa la scala di emergenza esterna
Caratteristiche	Sono installate lampade autoalimentate, in grado di garantire un illuminamento pari ad almeno 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio con entrata in funzione automatica ad interruzione breve (< 0,5 sec.) E' garantita un'autonomia di funzionamento di 120 minuti

3.3 IMPIANTO IDRAULICO

REQUISITI	NOTE
Collegamenti	E' direttamente collegato con rete idrica e fognaria
Valvole di intercettazione parziale dell'acqua	Sono presenti in corrispondenza delle condutture interne dei servizi igienici
Produzione di acqua calda sanitaria	E' ottenuta mediante scaldabagni elettrici da 15 litri a servizio dei bagni

3.4 IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE INVERNALE / ESTIVA

REQUISITI	NOTE
Locale tecnico per teleriscaldamento	E' ubicato al piano interrato
Caratteristiche impianto	<p>E' allacciato alla rete di teleriscaldamento cittadina</p> <p>Sono presenti elettropompe di rilancio al servizio delle linee di distribuzione a tre zone diversificate, realizzate con tubazioni preisolate complete di barriera antidiffusione dell'ossigeno e guaina corrugata esterna</p>  <p>Il trasporto del fluido vettore (acqua) avviene mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - linee realizzate con tubazioni preisolate per il collegamento dalla colonna montante ai collettori posti ai piani - linee di distribuzione realizzate con tubazioni preisolate dai collettori ai ventilconvettori

REQUISITI	NOTE
	<p>La regolazione della temperatura ambiente avviene per mezzo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centralina modulante climatica per la gestione degli impianti in base alla temperatura esterna e alla temperatura ambiente - comandi a distanza digitale, con funzione di termostato ambiente, abbinati alla centralina e interfacciati agli attuatori elettrotermici posti sui ventilconvettori 
Tecnica di riscaldamento	<p>E' ottenuto mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ventilconvettori idronici a pavimento, in tutti i locali fatta eccezione per i servizi igienici - radiatori tubolari in acciaio, nei servizi igienici
Tecnica di climatizzazione estiva	<p>Attualmente non è presente alcun impianto di condizionamento, pur essendo già stati eseguiti i lavori per la sua futura installazione</p> <p>I gruppi frigoriferi è previsto siano installati all'esterno dell'edificio</p> <p>Il raffrescamento di tutti i locali, fatta eccezione per i servizi igienici, è previsto avvenga mediante ventilconvettori idronici a pavimento</p>

3.5 IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO (ASCENSORI)

REQUISITI	NOTE
Collegamento	I locali ai piani interrati, terra, primo e secondo sono collegati mediante un ascensore
Pulsante di allarme	All'interno della cabina è presente un pulsante, da utilizzare in caso di blocco del sistema di sollevamento, collegato ad un sistema di comunicazione bidirezionale con la centrale operativa di gestione allarmi della ditta di manutenzione
Funzionamento in caso di black-out elettrico	E' dotato di sistema automatico di riconduzione al piano più vicino e di apertura delle porte, in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica

3.6 IMPIANTO TELEFONICO

REQUISITI	NOTE
Telefoni fissi	Tutti gli apparecchi telefonici sono abilitati a chiamate esterne

1. COMPARTIMENTAZIONE

Nella porzione dell'edificio oggetto del presente piano di emergenza ed evacuazione, le strutture sono realizzate in modo da garantire la resistenza al fuoco indicata nella tabella seguente.

<i>Piano</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Resistenza al fuoco</i>
Piano interrato	Vano scala	R/REI 60
Piano terra	Parete adiacente alla scala di emergenza esterna	R/REI 60
	Vano scala	R/REI 30
	Parete adiacente a zona occupata da altra attività	R/REI 30
	Parete adiacente a locale quadri elettrici	R/REI 30
Piano primo	Parete adiacente alla scala di emergenza esterna	R/REI 60
	Vano scala	R/REI 30
Piano secondo	Parete adiacente alla scala di emergenza esterna	R/REI 60
	Vano scala	R/REI 30

Il sottotetto è costituito da struttura portante in legno e costituisce compartimento distinto, pertanto sarà mantenuto libero da materiali combustibili di ogni genere.

2. REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

Per quanto riguarda la reazione al fuoco dei materiali, in riferimento a quanto prescritto al punto V.7.4.1 della Regola Tecnica Verticale V.7 “Attività scolastiche” del D.M. 3 agosto 2015, lungo le vie di esodo sono impiegati materiali compresi nel gruppo GM2 di reazione al fuoco, mentre nelle altre aree i materiali sono compresi almeno nel gruppo GM.

In generale, non sono presenti rivestimenti combustibili sia per quanto riguarda le strutture verticali sia quelle orizzontali; gli unici rivestimenti presenti costituiti da pareti in cartongesso.

3. SISTEMI DI RILEVAZIONE

L'intero edificio è dotato di impianto di rivelazione incendi per il controllo di tutte le aree comuni e dei locali presenti ai vari piani, comprese le intercapedini al di sotto dei pavimenti flottanti.

L'entrata in funzione dei rilevatori posti al di sotto dei pavimenti flottanti attiva specifici segnalatori ottici installati a parete.

Il sistema di rivelazione di fumo è collegato al sistema generale di allarme incendio.



4. SISTEMI DI ALLARME

L'edificio è dotato di sistema di rivelazione automatica dell'incendio conforme alla norma UNI 9795.

Il sistema di rivelazione ed allarme prevede:

- rivelazione automatica dell'incendio;
- funzione di controllo e segnalazione;
- funzione di segnalazione manuale;
- funzione di alimentazione;
- funzione di allarme incendio;
- funzione di trasmissione dell'allarme incendio;
- funzione di ricezione dell'allarme incendio;
- funzione di comando del sistema o attrezzatura di protezione contro l'incendio;
- funzione di controllo e segnalazione degli allarmi vocali;
- funzione di ingresso e uscita ausiliaria;
- funzione di gestione ausiliaria;
- funzioni di evacuamento ed allarme con dispositivi di diffusione visuale e sonora

E' garantita un'autonomia minima di funzionamento dell'impianto di 30 minuti.

Le parti salienti del sistema di allarme sono:

- **pulsanti di allarme ad attivazione manuale**, posizionati ad una quota di circa 1 m dal pavimento inseriti in scatole protettive a parete con vetri a frangere di sicurezza contro gli azionamenti accidentali, installati lungo le vie di esodo e in corrispondenza delle uscite di emergenza

- **dispositivi avvisatori di allarme incendio** costituiti da targhe con sistemi ottici/acustici dimensionati e disposti in modo tale da garantire l'udibilità del segnale di allarme in ogni punto dell'edificio,



- **centralina** di gestione automatizzata ubicata presso la portineria al piano terra.



L'entrata in funzione di un rilevatore di fumo e/o di un pulsante di attivazione manuale dell'allarme, determina:

- l'attivazione delle segnalazioni ottico acustiche su tutti i piani
- la chiusura delle porte tagliafuoco dotate di elettromagnete
- lo sgancio della corrente elettrica ad ogni piano (ma non lungo la scala di emergenza interna).

Non è attualmente prevista alcuna fase di pre-allarme.

5. SISTEMI DI ESTINZIONE INCENDI

Tutti i locali sono dotati di un adeguato numero di estintori portatili, distribuiti nel rispetto della distanza massima di raggiungimento pari a 30 m.

Alcuni di essi sono installati in prossimità degli accessi ed in prossimità di aree a maggior pericolo, in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori ne facilitano l'individuazione anche a distanza.

Nei locali oggetto del presente piano di emergenza ed evacuazione sono presenti n. 9 estintori a polvere, da 6 kg, aventi capacità estinguente pari a 34A-233B – C, equamente distribuiti ai piani terra, primo e secondo.

Non avendo protezione idrica interna ed essendo l'attività a più piani fuori terra, è presente la colonna a secco; in corrispondenza di ogni piano, è installata una valvola di intercettazione manuale con attacco DN 45, munita di relativo tappo di chiusura.

Le valvole in corrispondenza dei piani sono facilmente accessibili e protette dagli urti e non costituiscono elemento di ostacolo all'esodo.

All'estremità esterna della colonna a secco è installato un attacco di mandata per autopompa dei Vigili del Fuoco.

E' disponibile almeno un idrante collegato alla rete pubblica, raggiungibile con un percorso massimo di 500 m dai confini dell'attività; tale idrante, che deve garantire un'erogazione minima di 300 litri/minuto per una durata non inferiore a 60 minuti, è ubicato nel vicino complesso dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

6. EVACUATORI DI FUMO E CALORE

Per ogni compartimento è effettuato lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza tramite aperture di smaltimento dei prodotti della combustione verso l'esterno dell'edificio; tali aperture coincidono con quelle già ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività, quali porte, finestre o lucernari.

**INDIVIDUAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

SOGGETTI	FORMALIZZAZIONE	FORMAZIONE	NOTE
Addetto al servizio antincendio	Consultazione formale RLS Atto di designazione scritto Accettazione scritta	Regolamentata dal D.M. 02.09.21; da formalizzare	La designazione se non per giustificato motivo non può essere rifiutata
Addetto al pronto soccorso	Consultazione formale RLS Atto di designazione scritto Accettazione scritta	Regolamentata dal D.M. 388/03; da formalizzare	La designazione se non per giustificato motivo non può essere rifiutata
Assistente persone con difficoltà motoria	Consultazione formale RLS Atto di designazione scritto Accettazione scritta	Addestramento regolamentato; formalizzare	non da Soggetto capace; da istituire se vi sono barriere architettoniche
Assistente persone con visibilità limitata	Consultazione formale RLS Atto di designazione scritto Accettazione scritta	Addestramento regolamentato; formalizzare	non da Soggetto capace
Assistente persone con udito limitato	Consultazione formale RLS Atto di designazione scritto Accettazione scritta	Addestramento regolamentato; formalizzare	non da Soggetto idoneo

Presso “Palazzo Portici” è sempre garantita la presenza di un numero adeguato di addetti al servizio antincendio e al pronto soccorso.

In caso di presenza contemporanea di più addetti al servizio antincendio, la funzione di coordinatore è svolta dall'addetto al servizio antincendio presente presso la portineria.

Nel caso in cui siano presenti persone disabili o con temporanee difficoltà motorie, i compiti di addetto all'assistenza di disabili sono svolti dall'addetto al servizio antincendio.

I nominativi degli addetti al servizio antincendio ed al pronto soccorso sono comunicati al personale. Tale informazione è aggiornata in occasione dell'inserimento, del trasferimento o della cessazione del lavoro degli operatori cui sono assegnati incarichi particolari in caso di emergenza.

Presso “Palazzo Portici” non sono presenti lavoratori esposti a rischi particolari.

MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEI FASCICOLI INFORMATIVI

Sono di seguito riportati i numeri delle Schede del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione per la realizzazione dei fascicoli informativi, diversificati in riferimento ai diversi ruoli che il personale può assumere in una situazione di emergenza.

N. SCHEDA	COORDINATORE EMERGENZA	ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO	PERSONALE INTERNO / ESTERNO
1	X		
2	X	X	X
3	X	X	X
4	X		
5	X		
6	X		
7	X	X	X
8	X		
9	X		
10	X		
11	X	X	
12	X	X	
13	X	X	X
14	X	X	X
15	X	X	X

PARTE II
AZIONI PREVENTIVE

ATTI DOCUMENTALI O AMMINISTRATIVI

ATTI DOCUMENTALI O AMMINISTRATIVI	NOTE
Documento valutazione rischio incendio	Valutazione specifica ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08.
Predisposizione planimetria generale	Contiene l'ubicazione di: locali, percorsi di esodo, sistemi antincendio, ecc. E' parte integrante del piano di emergenza. E' destinata al centro gestione emergenze.
Predisposizione planimetrie specifiche	Sono particolari della planimetria generale, esplicative del sistema d'esodo e dell'ubicazione delle attrezzature antincendio, nonché contenenti istruzioni sul comportamento da seguire in caso di emergenza. Sono destinate all'affissione in prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle aree di sosta.
Tenuta registro dei controlli periodici	Istituzione e tenuta del registro dei controlli periodici con annotazione di: - controlli, verifiche, interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e altre misure antincendio adottate - attività di informazione, formazione ed addestramento, ai sensi della normativa vigente - prove di evacuazione. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.
Piano di limitazione dei danni	Secondo quanto previsto dalla Regola Tecnica Verticale V.12 "Altre attività in edifici tutelati" del D.M. 3 agosto 2015 deve essere predisposto e mantenuto aggiornato il piano di limitazione dei danni contenente misure e procedure per la salvaguardia dei beni tutelati presenti, da mettere in atto in caso di incendio.
Conservazione della documentazione essenziale	E' opportuno verificare la necessità di predisporre in copia e conservare in luogo sicuro diverso dalla sede in oggetto la documentazione essenziale ai fini di legge.

1. VIE DI USCITA E USCITE DI EMERGENZA

1.1 DEFINIZIONE

Le vie di uscita sono rappresentate da percorsi senza ostacoli al deflusso delle persone che consentono agli occupanti dell'edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.

E' definita uscita di emergenza, un'uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio.

Le vie di uscita e le uscite di emergenza individuate devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.

Tutte le vie di uscita devono essere adeguatamente illuminate per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro; a tale scopo deve essere presente un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico della forza elettromotrice autonoma in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

Sono di seguito illustrate le vie di uscita e le uscite di emergenza, tutte dotate di porte facilmente apribili.

1.2 INDIVIDUAZIONE

Al fine di limitare la probabilità che l'esodo degli occupanti sia impedito dall'incendio, sono individuate vie d'esodo indipendenti.

Nella predisposizione dei sistemi di vie di esodo sono state considerate le disposizioni vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche di cui al D.P.R. 24.07.1996, n. 503 e s.m.i

Tutte le superfici di calpestio delle vie d'esodo non sono sdruciolevoli, né presentano avvallamenti o sporgenze pericolose e sono tenute in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti.

Le vie d'esodo verticali sono garantite da n. 2 vani scala:

- una scala di tipo protetto, con caratteristiche di resistenza al fuoco REI 30, provvista di apertura di aerazione in sommità di superficie non inferiore ad 1 mq, con sistema di apertura degli infissi comandato manualmente mediante dispositivo posto in prossimità dell'entrata alle scale, in posizione segnalata

- una scala di sicurezza esterna.



I gradini delle scale sono a pianta rettangolare, con pedata ed alzate di dimensioni costanti, non inferiore a 30 cm (pedata) e non superiore a 18 cm (alzata).

Le rampe non rettilinee hanno la pedata del gradino di almeno 30 cm, misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno.



Le porte installate lungo le vie d'esodo sono facilmente identificabili ed apribili da parte di tutti gli occupanti e non ostacolano il deflusso degli occupanti lungo le vie d'esodo.

Al fine di consentire l'affidabile, immediata e semplice apertura delle porte ad apertura manuale in condizioni di elevata densità di affollamento, ciascuna porta si apre nel senso dell'esodo, con maniglione UNI EN 1125.

Le porte si aprono su aree piane orizzontali, di profondità almeno pari alla larghezza complessiva del varco.

Le uscite da ciascun piano dell'edificio attualmente usufruibile sono almeno due e sono posizionate in punti ragionevolmente contrapposti.

Sono di seguito indicate le vie di esodo disponibili ai diversi piani.

PIANO	PERCORSI DI ESODO	LUOGO DI COLLEGAMENTO
Terra	Atrio di ingresso (uscita di emergenza larga 120 cm)	Luogo sicuro esterno: Portici
	Corridoio uffici (uscita di emergenza larga 120 cm)	Luogo sicuro esterno: Cortile
Primo	Vano scala protetto	Atrio di ingresso
	Scala di sicurezza esterna	Luogo sicuro esterno: Cortile
Secondo	Vano scala protetto	Atrio di ingresso
	Scala di sicurezza esterna	Luogo sicuro esterno: Cortile



2. CENTRI DI RACCOLTA

2.1 DEFINIZIONE

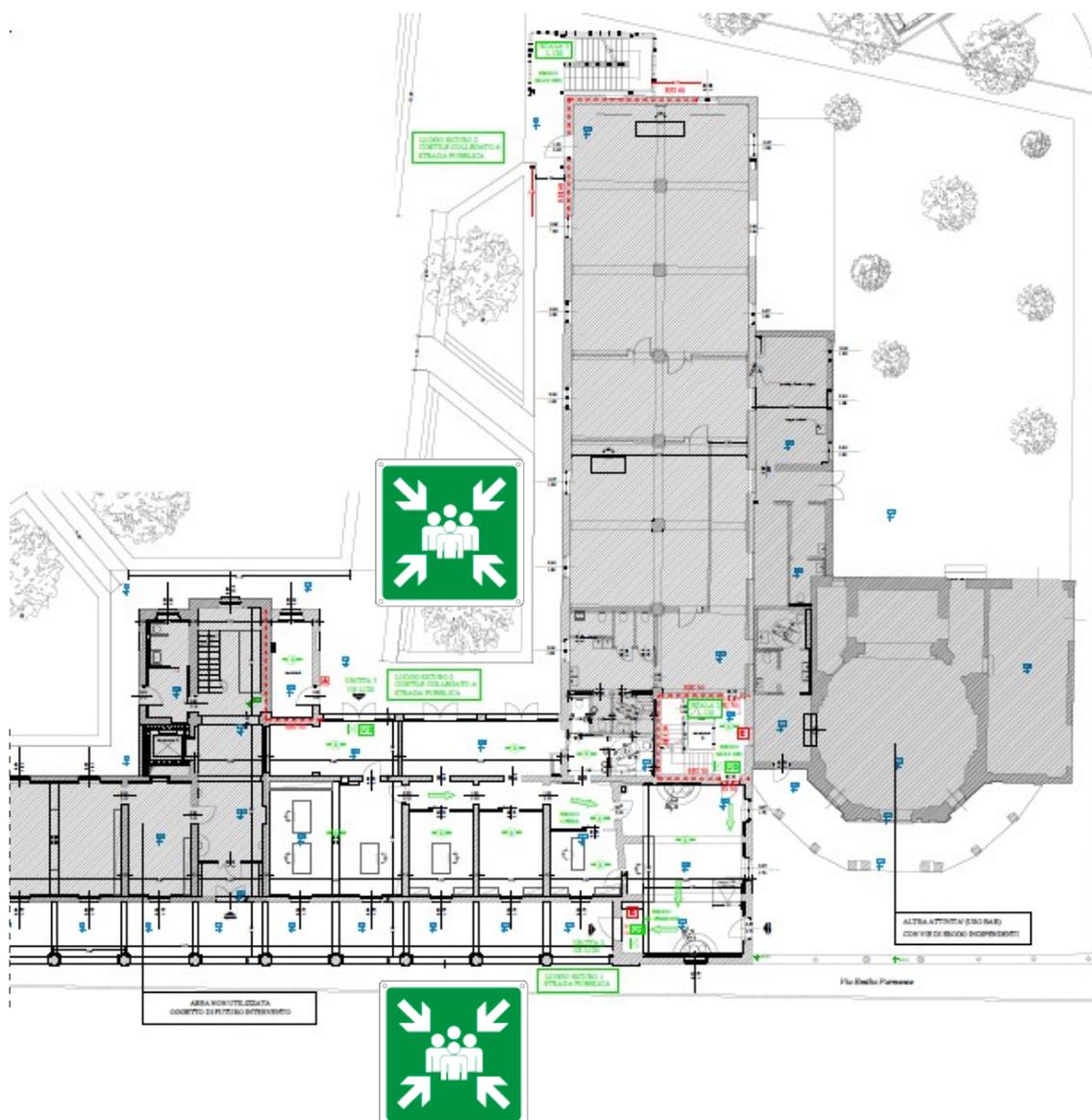
In caso di evacuazione verso l'esterno dell'edificio è necessario prevedere un centro di raccolta delle persone evacuate; esso, oltre a garantire la sicurezza delle persone, consente di stabilire se l'evacuazione è avvenuta in modo completo e se vi è necessità di interventi di soccorso esterno.

2.2 INDIVIDUAZIONE

In relazione all'ubicazione delle uscite di sicurezza, sono individuati due centri di raccolta

CENTRO DI RACCOLTA C1:	PORTICI LUNGO VIA EMILIA PARMENSE
CENTRO DI RACCOLTA C2:	CORTILE INTERNO COLLEGATO A VIA EMILIA PARMENSE

Nel caso in cui non si ravvisino le necessarie condizioni di sicurezza, il coordinatore dell'emergenza deve provvedere a modificare la posizione del centro di raccolta in una zona limitrofa ritenuta maggiormente sicura.





3. CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.1 DEFINIZIONE

Il centro di gestione delle emergenze è il locale in cui viene effettuato il coordinamento delle operazioni per affrontare le situazioni di emergenza.

E' il luogo di riferimento sia per l'esterno che per l'interno, con il quale deve essere sempre possibile comunicare e dal quale deve essere sempre possibile diramare tutte le informazioni, in modo da disporre, in tempo reale, di tutte le direttive utili alla conduzione dell'emergenza.

Nel centro di gestione delle emergenze sono custoditi:

- le planimetrie dell'intera struttura riportanti l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi e degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico,
- gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto,
- il piano di emergenza,
- l'elenco completo del personale,
- i numeri telefonici necessari in caso di emergenza.

3.2 INDIVIDUAZIONE

**CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE PRESSO:
PORTINERIA A PIANO TERRA**

**1. AZIONI PREVENTIVE - INCENDIO**

AZIONE	REGISTRAZIONE VERIFICA
<i>INTERVENTI INERENTI I MATERIALI USATI</i>	
Sostituire i materiali pericolosi in uso con altri meno pericolosi	Effettuata <input type="radio"/> Non effettuata <input type="radio"/>
Sostituire, ove possibile e ove presenti, i materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio con materiali ignifughi	Effettuata <input type="radio"/> Non effettuata <input type="radio"/>
Riparare le rotture dei rivestimenti degli arredi imbottiti, ove presenti, per evitare l'innesco di principi d'incendio dell'imbottitura esposta	Effettuata <input type="radio"/> Non effettuata <input type="radio"/>
Rimuovere o ridurre, per quanto possibile, i materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili	Effettuata <input type="radio"/> Non effettuata <input type="radio"/>
Rimuovere i materiali infiammabili dai locali non idoneamente predisposti	Effettuata <input type="radio"/> Non effettuata <input type="radio"/>
<i>INTERVENTI INERENTI IL FUMO E L'USO DI FIAMME LIBERE</i>	
Affiggere la cartellonistica riguardante il divieto di fumare e fare uso di fiamme libere nelle zone a rischio incendio	Effettuata <input type="radio"/> Non effettuata <input type="radio"/>
Mettere a disposizione portacenere, ove è consentito fumare, da svuotare in contenitori di materiale idoneo ad uso esclusivo	Effettuata <input type="radio"/> Non effettuata <input type="radio"/>
<i>INTERVENTI INERENTI I RIFIUTI</i>	
Vietare il deposito di rifiuti combustibili in locali in cui essi possono venire in contatto con sorgenti di ignizione	Effettuata <input type="radio"/> Non effettuata <input type="radio"/>
Rimuovere quotidianamente i rifiuti combustibili dal luogo di produzione e stocarli in area idonea, preferibilmente all'esterno	Effettuata <input type="radio"/> Non effettuata <input type="radio"/>
<i>IMPOSIZIONE DI DIVIETI</i>	
Vietare l'installazione di apparecchi che possono costituire causa di innesco incendio. Nota (1)	Effettuata <input type="radio"/> Non effettuata <input type="radio"/>

Nota (1).

Gli apparecchi il cui uso deve essere vietato sono:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo,
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi,
- apparecchi per la cottura degli alimenti, non espressamente autorizzati.

**2. AZIONI PREVENTIVE - TERREMOTO**

AZIONE	REGISTRAZIONE	
	VERIFICA	
Individuare, in ogni locale, i punti meno pericolosi per eventuali rifugi d'emergenza (architravi, muri portanti, mobili robusti, ...)	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>
Informare i lavoratori dei luoghi sicuri individuati	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>
Posizionare le postazioni di lavoro fisse lontano da vetrate, specchi, oggetti pesanti sospesi	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>
Verificare lo stato di manutenzione di cornicioni, camini, ecc.	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>
Sostituire le chiusure magnetiche di eventuali mobili pensili con chiusure dotate di blocco di sicurezza	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>
Verificare il corretto fissaggio di scaffali, mobili, etc.	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>
Verificare il corretto accatastamento e le condizioni di stabilità dei materiali in deposito	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>

3. AZIONI PREVENTIVE - ALLAGAMENTO

AZIONE	REGISTRAZIONE	
	VERIFICA	
Verificare la perfetta efficienza degli scarichi della rete fognaria	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>
Vietare, con appositi cartelli, l'ostruzione degli scarichi	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>

4. AZIONI PREVENTIVE - DANNI AD IMPIANTI E STRUTTURE

AZIONE	REGISTRAZIONE	
	VERIFICA	
Apporre idonea cartellonistica indicante il divieto di accesso, ai non addetti, ai locali in cui sono collocate apparecchiature ed impianti il cui utilizzo e/o manutenzione sono regolamentati	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>
Informare il personale sul corretto funzionamento di impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza e sulla individuazione delle condizioni di funzionamento anomalo per cui esiste l'obbligo di segnalazione	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>
Informare il personale sulle principali azioni da compiere e non compiere al verificarsi di un guasto	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>



5. AZIONI PREVENTIVE - BLOCCO DEGLI ASCENSORI

AZIONE	REGISTRAZIONE	
	VERIFICA	
Affiggere un cartello indicante il divieto di utilizzare l'ascensore in situazioni di emergenza	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>
Invitare il personale a non utilizzare l'ascensore quando si presume che il numero di persone presenti in sede sia estremamente limitato	Effettuata	<input type="radio"/>
	Non effettuata	<input type="radio"/>

PARTE III

COORDINATORE DELL'EMERGENZA



AZIONI IN CASO DI EMERGENZA

1. **Controllare lo stato di funzionamento dei sistemi di rivelazione e allarme tramite la centralina di controllo installata in portineria. In caso di falso allarme, provvedere a tacitare la centralina secondo le specifiche istruzioni ricevute**
2. **Richiedere l'intervento e assegnare i compiti ad eventuali altri addetti al servizio antincendio e al pronto soccorso**
3. **Valutare la necessità di sospendere la fornitura dell'energia elettrica, intervenendo sul **pulsante di sgancio generale dell'energia elettrica ubicato presso il locale quadri elettrici****
4. **Valutare la necessità di sospendere il flusso dell'acqua intervenendo sulle **valvole di intercettazione****
5. **Valutare la necessità di richiedere l'intervento di personale tecnico esperto esterno alla struttura lavorativa e/o delle società fornitrici di acqua, luce, telefoni, computer e apparecchiature varie se danneggiati o a rischio**
6. **Valutare la necessità di richiedere l'opera degli Enti preposti al Pubblico Soccorso, su indicazioni fornite da eventuali altri addetti al servizio antincendio o dall'addetto al pronto soccorso**
7. **Impedire l'accesso alla sede ad estranei per non intralciare le operazioni di soccorso**
8. **Coordinare tutte le azioni fino all'arrivo degli Enti di Pubblico Soccorso**



NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

ENTE DI SOCCORSO ESTERNO	NUMERO DI TELEFONO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
PRONTO SOCCORSO	118

SCHEMA DI CHIAMATA DI SOCCORSO

Sono _____ (*nome e qualifica*)

Telefono da "Palazzo Portici", sede del corso di laurea "Medicine and Surgery" in Piacenza, via Emilia Parmense, 74.

In sede si è verificato _____ (*descrizione sintetica della situazione*)

Sono coinvolte _____ (*indicare eventuali persone coinvolte*)



AZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui non si riesca a fronteggiare l'emergenza in modo tale da limitarne i danni e riportare in breve tempo la situazione alle normali condizioni di esercizio e sussistano pericoli per l'incolumità delle persone, il coordinatore dell'emergenza, valutate le condizioni e l'entità dei fenomeni, deve provvedere ad avviare la procedura per l'evacuazione della struttura lavorativa.

In particolare, in caso di terremoto, il comando di evacuazione viene impartito in presenza di un pericolo grave e immediato per l'incolumità delle persone individuabile attraverso:

- la caduta di scaffalature, materiale immagazzinato, calcinacci, cornicioni, vetrate, ...
- la formazione di crepe profonde (non dell'intonaco superficiale) tali da compromettere la stabilità dell'edificio.

Considerato le caratteristiche costruttive della sede di lavoro l'evacuazione deve essere generale, mediante il trasferimento di tutto il personale verso i **centri di raccolta ubicati sotto i portici lungo via Emilia Parmense e nel cortile interno collegato a via Emilia Parmense.**

1. **Impartire il comando di evacuazione mediante **azionamento di un pulsante manuale di allarme antincendio****
2. **Assicurarsi, anche tramite eventuali altri addetti al servizio antincendio, che tutte le persone presenti siano a conoscenza dell'ordine, in particolare visitatori/lavoratori esterni, eventuali disabili o persone con temporanee difficoltà motorie, e che l'evacuazione venga effettuata senza intralci o pericoli aggiuntivi**
3. **Provvedere affinché sia facilitata l'evacuazione di eventuali disabili o persone con temporanee difficoltà motorie**
4. **Terminata l'evacuazione dell'edificio, provvedere a censire il personale evacuato e le persone esterne convenuti nel centro di raccolta usufruendo del "Modulo di evacuazione" e delle informazioni relative al censimento degli studenti effettuate dal personale docente avvalendosi dei registri delle presenze**
5. **Adottare le azioni necessarie per gestire la sosta del personale nei centri di raccolta**
Nel caso in cui non si ravvisino le necessarie condizioni di sicurezza, il coordinatore dell'emergenza deve provvedere a modificare la posizione del centro di raccolta in una zona limitrofa ritenuta maggiormente sicura



MODULO DI EVACUAZIONE

PERSONALE PRESENTE PRIMA DELL'EVACUAZIONE

PERSONE ESTERNE PRESENTI PRIMA DELL'EVACUAZIONE

PERSONE EVACUATE

FERITI (segnalazione nominativa)

DISPERSI (segnalazione nominativa)

FIRMA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA _____

PARTE IV

**AZIONI PER GLI
ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO**



AZIONI IN CASO DI EMERGENZA

AZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. **Prelevare la propria attrezzatura di emergenza**
2. **Circoscrivere l'emergenza per quanto possibile e senza compromettere la propria e l'altrui incolumità**
3. **Verificare l'entrata in funzione dei dispositivi di sicurezza (illuminazione di emergenza, chiusura porte REI, ecc.)**
4. **Comunicare immediatamente al coordinatore dell'emergenza l'impossibilità di contenere l'emergenza con le forze interne e rimanere a margine della zona interessata in posizione di sicurezza (tale da avere alle spalle una via di fuga sicura) al fine di tenere sotto osservazione la situazione e ragguagliare i soccorritori una volta giunti sul posto**
5. **Assistere gli Enti di soccorso esterni (Ambulanza, Vigili del Fuoco, ...)**
6. **Richiedere al coordinatore dell'emergenza l'assistenza dell'addetto al pronto soccorso nel caso in cui si ritenga che le persone rimaste coinvolte nelle situazioni di emergenza necessitino di tale assistenza.**



AZIONI PER SPECIFICHE SITUAZIONI DI EMERGENZA

INCENDIO

1. Utilizzare i presidi a disposizione atti a spegnere l'incendio, se non di vaste proporzioni
2. Verificare la perfetta chiusura delle porte resistenti al fuoco
3. Provvedere all'apertura delle finestre lungo la scala interna
4. Allontanare i materiali combustibili o infiammabili prossimi all'incendio, per quanto possibile e senza compromettere la propria e altrui incolumità
5. Interrompere la corrente elettrica nei locali coinvolti, intervenendo sui **quadri elettrici**, solo nel caso in cui l'area ove si trovano gli interruttori non sia già minacciata dalle fiamme, o sul **pulsante di sgancio generale dell'energia elettrica ubicato presso il locale quadri elettrici**

TERREMOTO

DURANTE LA SCOSSA

1. Raggiungere i posti più sicuri:
 - sotto lo stipite di una porta
 - sotto ad un tavolo molto robusto
 - presso rientranze del muro dove le pareti sono di considerevole spessore e sostarvi fino alla fine della scossa, senza cercare di abbandonare l'edificio, salvo che l'uscita di emergenza non sia nelle immediate vicinanze e più velocemente raggiungibile rispetto al posto sicuro

AL TERMINE DELLA SCOSSA

1. Comunicare al coordinatore dell'emergenza la caduta di oggetti, controsoffitti, calcinacci, verificatasi durante la scossa e che attesta la gravità della situazione d'emergenza
2. A seguito del comando di evacuazione, impartito esclusivamente dal coordinatore dell'emergenza mediante attivazione dei segnalatori ottici/acustici di allarme incendio, attuare le azioni contenute nella Scheda 13
3. In assenza di comando di evacuazione, proseguire nel normale svolgimento dell'attività senza abbandonare la sede di lavoro, salvo nell'eventualità che si sia già usciti dalla sede di lavoro (nel caso l'uscita di emergenza fosse più velocemente raggiungibile rispetto al posto sicuro)



ALLAGAMENTO

1. **Individuare la fonte della perdita**
2. **Interrompere il flusso dell'acqua intervenendo sulle **valvole di intercettazione****
3. **Rimuovere eventuali ostruzioni di scarichi a pavimento**
4. **Interrompere la corrente elettrica nei locali coinvolti, intervenendo sui quadri elettrici, solo nel caso in cui l'area ove si trovano gli interruttori non siano già inondata, o sul **pulsante di sgancio generale dell'energia elettrica ubicato presso il locale quadri elettrici****
5. **Posizionare in un luogo sicuro le sostanze possibili fonte di inquinamento**

DANNI AD IMPIANTI E STRUTTURE

1. **Allontanare le persone presenti, in caso di possibili rischi determinati dal mal funzionamento di impianti e/o dalla mancata stabilità della struttura**
2. **Utilizzare i presidi a disposizione, atti a limitare il più possibile il danno subito**
3. **Interrompere la corrente elettrica di alimentazione degli impianti**
4. **Allontanare il materiale che possa rendere più pericolosa la situazione**

BLACK – OUT ELETTRICO

1. **Verificare, lo stato di accensione delle lampade di emergenza, in particolare lungo le vie di fuga**
2. **Richiedere alle persone presenti di mantenere le proprie postazioni fino a nuova comunicazione**
3. **Verificare che le persone presenti siano tutte in locali forniti di illuminazione di emergenza; in caso contrario provvedere al loro spostamento in altre zone adeguatamente illuminate**



BLOCCO DI ASCENSORE

1. **Mantenere i contatti**, tramite un addetto posto in prossimità della cabina, con le persone intrappolate
2. **Richiedere l'intervento della ditta manuttrice dell'impianto**
3. **Informare le persone** intrappolate all'interno della cabina dell'imminenza dell'arrivo dei tecnici
4. **Verificare l'apposizione di cartellonistica** indicante la messa fuori servizio dell'impianto da parte della ditta manuttrice



AZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Considerato le caratteristiche costruttive della sede di lavoro l'**evacuazione** deve essere **generale**, mediante il trasferimento di tutto il personale verso i **centri di raccolta ubicati sotto i portici lungo via Emilia Parmense e nel cortile interno collegato a via Emilia Parmense**.

A seguito del **comando di evacuazione ricevuto** mediante **attivazione dei segnalatori ottici/acustici di allarme incendio**, l'addetto al servizio antincendio deve attuare le azioni di seguito riportate.

1. **Sgomberare da eventuali ostacoli le vie di esodo**
2. **Verificare che tutte le persone presenti siano a conoscenza dell'ordine di evacuazione**, in particolare le persone con udito limitato (uso di otoprotettori) o menomato
3. **Verificare che non sia utilizzato l'ascensore**
4. **Organizzare l'esodo** delle persone presenti nelle aree interessate all'emergenza con particolare riguardo per le persone disabili o con temporanee difficoltà motorie
5. **Aiutare, nello sfollamento, le persone esterne** che occasionalmente fossero coinvolte nella situazione di emergenza
6. **Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche** dovute all'insorgere di condizioni di panico
7. **Richiedere, se necessario, al coordinatore dell'emergenza, l'intervento del personale addetto al pronto soccorso**
8. **Mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso**

PARTE V

AZIONI PER I LAVORATORI



AZIONI IN CASO DI EMERGENZA

AZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. **Comunicare l'emergenza** all'addetto al servizio antincendio
2. **Interrompere ogni attività**
3. **Uscire dal locale** in cui ci si trova, **chiudendo la porta** dopo l'uscita delle eventuali altre persone presenti
4. **Portarsi a margine della zona interessata dall'emergenza**
5. **Mantenere la calma**
6. Rispettare il **divieto di intasare le linee telefoniche**
7. **Attuare**, nell'ambito delle proprie capacità, ove possibile e solo sotto la guida degli addetti al servizio antincendio, **le misure atte a contenere l'emergenza**
8. **Assistere**, nell'ambito delle proprie capacità e solo sotto la guida degli addetti al servizio antincendio, **le persone eventualmente bisognose di supporto**
9. **Prepararsi all'eventuale evacuazione**

AZIONI PER SPECIFICHE SITUAZIONI DI EMERGENZA

INCENDIO

1. **Allontanarsi velocemente** chiudendo (non a chiave) porte e finestre dietro di sé, in particolare eventuali porte resistenti al fuoco
2. **In presenza di fumo**, proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato e procedere tenendo il busto nella posizione più bassa possibile
3. **Nel caso i vestiti prendano fuoco**, soffocare l'incendio con una coperta o mediante rotolamento sul pavimento, evitando di correre poiché l'aria alimenta le fiamme
4. **Raggiungere il luogo sicuro più vicino e prepararsi all'eventuale evacuazione**



TERREMOTO

DURANTE LA SCOSSA

1. Raggiungere i posti più sicuri:

- sotto lo stipite di una porta
- sotto ad un tavolo molto robusto
- presso rientranze del muro dove le pareti sono di considerevole spessore e sostarvi fino alla fine della scossa, **senza cercare di abbandonare l'edificio, salvo che l'uscita di emergenza non sia nelle immediate vicinanze e più velocemente raggiungibile rispetto al posto sicuro**

AL TERMINE DELLA SCOSSA

3. Comunicare all'addetto al servizio antincendio la caduta di oggetti, controsoffitti, calcinacci, verificatasi durante la scossa e che attesta la gravità della situazione d'emergenza

4. A seguito del comando di evacuazione, impartito esclusivamente dal coordinatore dell'emergenza, mediante attivazione dei segnalatori ottici/acustici di allarme incendio, attuare le azioni specifiche per l'evacuazione fino a raggiungere il centro di raccolta ubicato sotto i portici lungo via Emilia Parmense o il centro di raccolta nel cortile interno collegato a via Emilia Parmense.

3. In assenza di comando di evacuazione, proseguire nel normale svolgimento dell'attività senza abbandonare la sede di lavoro, salvo nell'eventualità che si sia già usciti dalla sede di lavoro (nel caso l'uscita di emergenza fosse più velocemente raggiungibile rispetto al posto sicuro)

DANNI AD IMPIANTI O STRUTTURE

- 1. Utilizzare immediatamente i comandi di emergenza (ove presenti)**
- 2. Interrompere l'alimentazione elettrica delle macchine ove questo sia possibile senza esporsi a rischi aggiuntivi**
- 3. Segnalare la situazione di rischio al proprio diretto superiore**

BLOCCO ASCENSORE

- 1. Mantenere la calma**
- 2. Non cercare di aprire con la forza le porte della cabina**
- 3. Azionare il campanello di allarme e attendere l'intervento dei soccorritori**



BLACK – OUT ELETTRICO

1. **Mantenere la calma**
2. **Non allontanarsi** dalla propria postazione di lavoro
3. Nel caso in cui ci si trovi in un'area non adeguatamente illuminata, **raggiungere un locale attiguo**, senza mettere a rischio la propria incolumità. In caso contrario, segnalare vocalmente la propria presenza agli addetti alle squadre di pronto intervento
4. Nel caso in cui ci si trovi all'interno dell'edificio in orario di lavoro straordinario, **raggiungere un'area adeguatamente illuminata** eventualmente utilizzando sistemi portatili di illuminazione, per esempio lo schermo acceso del telefono cellulare
5. **Prepararsi all'eventuale evacuazione**

INCIDENTI CON POSSIBILE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

In caso di NUBE TOSSICA PROVENIENTE DALL'ESTERNO,

se si è in ambiente esterno:

- **allontanarsi immediatamente** dai luoghi dove si sono percepiti odori sospetti o versamenti di sostanze chimiche
- **andare in direzione opposta a quella in cui spira il vento**
- **cercare riparo in un posto chiuso**

se si è all'interno della sede:

- **chiudere le aperture verso l'esterno e sigillare le fessure** con panni umidi arrotolati o nastro adesivo
- **spegnere gli apparecchi di aerazione e condizionamento**
- **applicare, se necessario, un panno umido su naso e bocca** e assumere una posizione il più possibile vicino al pavimento

in entrambi i casi:

- **cambiare gli indumenti e lavare le parti del corpo eventualmente venute a contatto con sostanze tossiche,**
- **seguire le istruzioni impartite dalle strutture deputate alla gestione dei soccorsi**



AZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Considerato le caratteristiche costruttive della sede di lavoro l'**evacuazione** deve essere **generale**, mediante il trasferimento di tutto il personale verso i **centri di raccolta ubicati sotto i portici lungo via Emilia Parmense e nel cortile interno collegato a via Emilia Parmense**.

A seguito del **comando di evacuazione ricevuto** mediante **attivazione dei segnalatori ottici/acustici di allarme incendio**, i lavoratori cui non è stato assegnato alcun compito e responsabilità nella fase di emergenza devono attuare le azioni di seguito riportate.

1. **Allontanarsi prontamente dai luoghi di lavoro** dopo aver attuato le seguenti azioni:
 - interrompere il funzionamento, se possibile, delle apparecchiature e delle macchine in attività
 - spegnere la luce del locale
 - chiudere la porta del locale

2. **Per il personale docente:**
 - allontanarsi per ultimi dal locale in cui ci si trova, verificando che tutti gli studenti prima presenti nell'aula siano usciti
 - prelevare il registro delle presenze
 - spegnere la luce del locale
 - chiudere la porta del locale
 - indirizzare gli studenti di cui si è referente verso il centro di raccolta

3. **Indirizzare le eventuali persone esterne di cui si è referenti verso i percorsi di esodo**

4. **Mantenere la calma** evitando atteggiamenti di panico, ricordando che il tempo di evacuazione verso le uscite di sicurezza è generalmente assai ridotto

5. **Tralasciare il recupero di oggetti personali, libri e**, per garantire una certa libertà nei movimenti, lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e, inoltre, fermarsi a prendere, se a portata di mano e se necessario, un indumento per proteggersi dal freddo

6. **Seguire le indicazioni degli addetti al servizio antincendio**, anche nel caso si verificano contrattempi che richiedono un'improvvisa modifica delle indicazioni del piano di evacuazione



7. Utilizzare le uscite di sicurezza e la scala di emergenza esterna per raggiungere l'esterno dell'edificio
8. Non utilizzare l'ascensore
9. Mantenere l'ordine e l'unità durante l'evacuazione camminando in modo sollecito senza creare intralcio e senza spingere
10. Evitare il vociferare confuso, grida e richiami
11. Durante l'esodo non gettare, lungo il percorso, oggetti che potrebbero creare intralcio
12. Aiutare i disabili e le persone con temporanee difficoltà motorie nello sfollamento, se richiesto dagli addetti alle squadre di pronto intervento
13. Se la via di fuga risulta bloccata, sigillare la porta del locale in cui ci si trova, portarsi alla finestra e segnalare la propria presenza a chi si trova all'esterno
14. Non cedere al panico utilizzando la propria auto per allontanarsi dall'edificio ed in questo modo intralciare i mezzi di soccorso
15. Una volta fuori dall'edificio recarsi al centro di raccolta ubicato sotto i portici lungo via Emilia Parmense o al centro di raccolta nel cortile interno collegato a via Emilia Parmense seguendo i percorsi indicati e mantenendosi a distanza di sicurezza dagli edifici
16. Per il personale docente:
 - verificare la presenza nei centri di raccolta di tutti gli studenti prima presenti nell'aula consultando il registro delle presenze
 - comunicare al coordinatore dell'emergenza l'esito del censimento degli studenti
 - radunare gli studenti di cui si è referenti in modo da lasciare spazio ai soccorritori e non intralciare le operazioni di soccorso
17. In caso di dubbio o sospetto su persone rimaste all'interno dei fabbricati, avvertire immediatamente il coordinatore dell'emergenza

PARTE VI
GESTIONE DEL POST EMERGENZA



GESTIONE DEL POST EMERGENZA

Il termine di una situazione di emergenza viene comunicato direttamente dal coordinatore dell'emergenza.

A seguito di una qualunque situazione di emergenza è necessario adoperarsi in alcune azioni essenziali che possono facilitare la ripresa della normale attività e permettere un miglioramento delle condizioni di sicurezza.

Tutto il personale in relazione al proprio livello di responsabilità deve cooperare affinché l'Ente:

- 1. sia a disposizione delle autorità intervenute: Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Autorità Giudiziaria, etc.**
- 2. verifichi e censisca i materiali, la documentazione e le attrezzature danneggiate**
- 3. effettui l'azione di salvataggio del materiale e delle attrezzature non danneggiate ed inizi l'opera di pulizia**
- 4. ripristini le condizioni di efficienza per l'avvio dell'attività**

In particolare, il responsabile dell'Ente deve:

- 1. accertarsi, prima della ripresa del lavoro, che lo stesso avvenga in condizioni di sicurezza**
- 2. prendere contatti con tutti i consulenti interessati: legale, perito assicurativo e compagnia di assicurazione, società fornitrice di apparecchiature, mezzi informatici, acqua, luce, al fine di ripristinare al più presto la normale attività lavorativa**
- 3. compilare un rapporto di emergenza su cui annotare cause ed effetti dell'emergenza, utilizzando il modello a pag. 2**
- 4. predisporre una lettera per il personale interno che chiarisca le cause dell'incidente, che sottolinei l'impegno del responsabile affinché questo non si verifichi più, anche a seguito di nuove azioni di formazione e aggiornamento, con un particolare invito a fornire notizie e suggerimenti che possano evitare in futuro il ripetersi della situazione**



RAPPORTO DELL'EMERGENZA VERIFICATASI IN DATA _____

1) CAUSE CHE HANNO DETERMINATO L'EMERGENZA

Interne

termiche:

- sorgente _____
- reazioni chimiche _____
- autocombustione _____
- surriscaldamento _____
- fiamme libere _____
- altro _____

meccaniche:

- attriti _____
- guasti meccanici _____
- guasti impianti _____
- altro _____

elettriche:

- scariche elettriche ed elettrostatiche _____
- surriscaldamento _____
- guasti motori ed impianti _____
- altro _____

chimiche:

- sversamenti _____
- nubi tossiche _____
- altro _____

Esterne

termiche:

- irraggiamento _____
- convezione _____
- conduzione _____

elettriche:

- scariche atmosferiche _____

chimiche:

- sversamenti _____
- nubi tossiche _____
- altro _____



2) CAUSE CHE HANNO FAVORITO IL PROPAGARSI DELL'EVENTO

O mancato rispetto delle seguenti norme comportamentali: _____

O mancato rispetto delle seguenti norme riguardanti l'immagazzinamento e lo stoccaggio di sostanze combustibili: _____

O inadeguatezza e/o insufficienza dei seguenti sistemi di protezione:

O estintori _____

O altro _____

3) MISURE E MEZZI DI PROTEZIONE IMPIEGATI DURANTE L'EMERGENZA

O sistemi di protezione attiva:

O estintori _____

O altro _____

O sistemi di protezione passiva:

O vie di esodo _____

O luoghi sicuri _____

O altro _____



4) EFFETTI DELL'INCIDENTE SULLE PERSONE

- n. di persone ustionate _____
- n. di persone morte per ustione _____
- n. di persone intossicate _____
- n. di persone morte per intossicazione _____
- n. di persone che hanno subito
perdita di conoscenza _____
- n. di persone morte per soffocamento _____
- fuga ritardata e/o impedita per
ridotta visibilità (fumi) _____
- altro _____

5) EFFETTI DELL'INCIDENTE SULLE COSE

- corrosione di elementi strutturali _____
- corrosione di componenti di macchine _____
- corrosione di componenti di impianti _____
- crolli strutturali _____
- caduta materiali _____
- altro _____